

10 Febbraio 2017

MAT

Sala Convegni
Diego Carpitella
P.za Guglielmo
Marconi 8, Roma

SARDI



PARTE 1

10.00 > 11.30

A	Introduzione al progetto	Angelo Boscarino
B	Saluto istituzionale	<p>Antonia Pasqua Recchia MiBACT - Segretario Generale</p> <p>Leandro Ventura ICDE / Museo delle Civiltà - MNATP - Direttore</p> <p>Emilia De Simoni ICDE / Museo delle Civiltà - MNATP</p> <p>Claudia Firino Regione Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Assessore</p> <p>Simone Pisano FASI / Federazione Associazioni Sarde in Italia</p> <p>Battista Saiu Circolo Culturale Sardo SU NURAGHE, Biella</p> <p>Maria Vittoria Migalettu Circolo Culturale Sardo ACRASE Maria Lai, Roma</p> <p>Piercarlo Grimaldi UniSG Università di Scienze Gastronomiche (Slow Food) - Rettore</p>
C	Proiezione del documentario "Il ballo delle vedove"	<p>Regia: Giuseppe Ferrara <i>Sardegna, Lula, 1963</i> Consulenza e soggetto: Ernesto de Martino, Clara Gallini Consulenza per le riprese: Raffaelo Marchi Musica: Franco Tamponi Fotografia: Giuseppe Pinori Produzione: Patara durata: 11 minuti</p>

PARTE 2

11.30 > 16.00

D	11.30 > 13.00 Il Sardo e i Sardi Altrove	<p>I Sardi dell'Altrove: l'esperienza dei circoli culturali nel mondo "ius soli, ius sanguinis, ius cordis" Chi sono i destinatari della Lingua e della Cultura sarda nel mondo dell'emigrazione?</p> <p>Battista Saiu, Gianni Cilloco Circolo Culturale Sardo SU NURAGHE, Biella</p> <p>La lingua dell'altrove: i vantaggi cognitivi del bilinguismo</p> <p>Maria Vittoria Migalettu Circolo Culturale Sardo ACRASE Maria Lai, Roma</p>
E	13.00 > 14.30	<p>Cucina e Tradizione Il progetto FASI "Sarda Tellus" con Bastianino Mossa Gruppo di lavoro "Sarda Tellus" Racconto e degustazione dei sapori tipici A cura Circolo Culturale Sardo "Quattro Mori" di Ostia Lido in collaborazione con il progetto FASI "Sarda Tellus"</p>
F	14.30 > 16.00 Festa	<p>Il Pane Sardo della Festa Laboratorio creativo di cultura del pane e panificazione con la Maestra Giovanna Quai di Tertenia (Ogliastra)</p> <p>Canti e Musica Con le sei voci del Cuncordu Planu de Murtas di Pozzo Maggiore (Sassari)</p> <p><i>In occasione dell'Incontro saranno ricordati gli antropologi Giulio Angioni e Clara Gallini recentemente scomparsi</i></p>

GLI ITALIANI DELL'ALTROVE

Minoranze Linguistiche Storiche d'Italia



The Indo-European family of languages



Altrove / Identità / Et- nia / Nazione / Lingua / Uni- tà / Diversità / Accoglienza / Ri-conosci- mento

GLI OBIETTIVI

In Italia sono riconosciute dodici **Minoranze Linguistiche Storiche**, ovvero etnie di lingua non italiana, che, nel corso della storia, si sono variamente stanziate e integrate sul territorio nazionale fino a diventare una parte essenziale della nostra complessiva identità di italiani.

Il progetto "Gli Italiani dell'Altrove" vuole contribuire a mettere in luce la realtà storica e contemporanea delle Minoranze Linguistiche Storiche d'Italia, con il loro peculiare patrimonio culturale immateriale. In particolare, si intende richiamare l'esperienza storica condivisa di accoglienza e integrazione, ma anche di conservazione dell'identità di "altri" che rappresentano un "altrove", senza dimenticare l'attualità del tema dell'immigrazione nel nostro Paese.

Si è scelto di chiedere un contributo a studiosi e protagonisti di queste storie, e di proporre un'immagine viva delle Minoranze Linguistiche Storiche d'Italia dando spazio anche a reading letterari, musica, tradizione alimentare.

Il progetto Gli Italiani dell'Altrove ha visto la realizzazione di 6 appuntamenti dedicati ad altrettante Minoranze Linguistiche Storiche: Arbëreshë (6 dicembre 2012), Croati del Molise (28 maggio 2013), Occitani (14 novembre 2013), Sloveni (18 maggio 2015) e Friulani (19 maggio 2015) Greci di Puglia e Calabria (20 novembre 2015) e nel 2017 continua con Sardi (10 febbraio), Francoprovenzali Vallée d'Aoste (10 marzo) e Ladini (18 marzo).

LA PROSPETTIVA

La prospettiva adottata cerca di considerare gli aspetti storico-scientifici ed etno-antropologici del patrimonio culturale immateriale delle **Minoranze Linguistiche Storiche**, in un'ottica centrata sulla contemporaneità.

Il contesto istituzionale (il **Museo delle Civiltà - Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari** e l'**Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia**) nel quale si propone il progetto testimonia l'attenzione che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, attraverso le sue strutture specialistiche, dedica alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Tuttora è in corso la discussione politica su importanti scelte in materia di tutela e riconoscimento e sugli strumenti legislativi messi a disposizione delle Minoranze per continuare ad esistere con vigore e significatività.

Le storie di alterità e integrazione di cui le Minoranze Linguistiche Storiche in Italia sono testimonianza vivente, rappresentano una parte consolidata del loro patrimonio culturale immateriale e riguardano il tema attualissimo del **rapporto fra diverse culture** che, appartenendo ad un'unica nazione, cercano costantemente di trovare un equilibrio di convivenza.